

COLLANA *URBINOIR* STUDI
XVI



a cura di
Alessandra Calanchi, Roberto Mario Danese

NON RICORDO

*Amnesie, vuoti di memoria, rimozione
nella letteratura e nel cinema noir*



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISCUI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,
STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI



Collana: **URBINOIR STUDI**

Curatori della collana: Alessandra Calanchi, Giovanni Darconza,
Jan Marten Ivo Klaver, Federica Savini.

Comitato scientifico: Michele Bartolucci, Gian Italo Bischi,
Alessandra Calanchi, Francesca Carducci, Gabriele Cavalerà,
Giovanni Darconza, Jan Marten Ivo Klaver, Tiziano Mancini,
Giuseppe Puntarello, Marco Bruno Luigi Rocchi.

Il volume esce nell'ambito del progetto di ricerca *Amnesie d'autore*,
con un contributo del Dipartimento di Scienze della Comunica-
zione, Studi Umanistici e Internazionali dell'Università degli Studi
di Urbino Carlo Bo.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Vietata la riproduzione anche parziale

© Aras Edizioni 2020

ISBN 9791280074034

ISSN: 2611-335X

Aras Edizioni srl

redazione: via Mura Sangallo 24, 61032 Fano (PU)

www.arasedizioni.com – info@arasedizioni.com

© Logo **URBINOIR**: particolare dal disegno originale di MP5

www.mpcinque.com

*Il presente volume è dedicato
a Massimo De Nardo e Sergio Guerra:
studiosi, narratori, amici
indimenticati e indimenticabili.*



INDICE

PREFAZIONE	11
------------	----

PARTE I

1. BILLY STA DORMENDO. AMNESIA DISSOCIATIVA IN UN CASO DI PERSONALITÀ MULTIPLA CRIMINALE di ELENA ACQUARINI e CARMEN BELACCHI	19
1.1. L'amnesia protegge...	19
1.2. Billy e le sue personalità	23
1.3. La scelta terapeutica: verso la <i> fusione </i>	28
1.4. Personalità e identità	31
1.5. Identità come costrutto relazionale	33
1.6. Componente cognitiva ed emotiva dell'identità	35
1.7. Presenza e identità	36
1.8. Memoria e progetto: ordito e trama dell'identità	37
1.9. Sonno, sogno ed epilessia: influenze sull'identità	38
1.10. Tra(u)ma identitaria amnesica e dissociativa	42
1.11. Amnesia, <i> switch </i> dissociativo e identità multiple	48

2. LA MEMORIA SUGGESTIONABILE DEL TESTIMONE MINORENNE. EVITARE I FALSI RICORDI PER RICOSTRUIRE LA VERITÀ PROCESSUALE di CHIARA GABRIELLI	57
2.1. Il debito del codice di rito penale nei confronti degli approdi della psicologia cognitiva: il rilievo epistemologico del contraddittorio	57
2.2. Lo speciale statuto previsto per l'esame del testimone minorenni	60
2.3. I deprecabili ritardi del legislatore	62
2.4. Passi avanti compiuti e direzioni percorribili	65
2.5. Strade impraticabili	69
 3. <i>I DON'T REMEMBER A WORD:</i> DALL'EFFETTO <i>WEAPON FOCUS</i> ALL'ILLUSIONE OTTICA DEI <i>CONFETTI</i> di SILVIA MORRONE	 73
 4. IL RECUPERO DEL RICORDO NELLA REALTÀ PROCESSUALE E NEL "GIALLO": IL CASO DI <i>SPELLBOUND</i> DA <i>BEEDING</i> A <i>HITCHCOCK</i> di CARLO ZAZA	 85
4.1. Un tema, due prospettive	85
4.2. Il punto di vista giudiziario	87
4.2.1. <i>La focalizzazione dei ricordi</i>	87
4.2.2. <i>Il recupero dei ricordi dispersi</i>	89
4.2.3. <i>Il recupero dei ricordi rimossi</i>	92
4.2.4. <i>Il ripristino terapeutico del ricordo rimosso</i>	95
4.3. Il punto di vista narrativo	97
4.3.1. <i>Tre titoli per due storie</i>	97
4.3.2. <i>Il romanzo</i>	98
4.3.3. <i>Il film</i>	101
4.3.4. <i>Quanto Hitchcock deve a Beeding</i>	102
4.3.5. <i>Constance, investigatrice della memoria</i>	104

PARTE II

5. AMNESIA E FOTOGRAFIA IN <i>RECALLED TO LIFE</i> , UN THRILLER PSICOLOGICO DI FINE OTTOCENTO di MAURIZIO ASCARI	109
6. "THERE ARE THINGS ONE DOESN'T FORGET": NEGAZIONI, SILENZI E AMNESIA FITTIZIA IN "THREE BLIND MICE" E <i>THE MOUSETRAP</i> DI AGATHA CHRISTIE di FEDERICA CRESCENTINI	123
6.1. Introduzione	123
6.2. Il "giallo" si tinge di noir	125
6.3. Silenzi	129
6.4. Negazioni e bugie	130
6.5. Amnesia	132
6.6. Memorie: legami indissolubili	134
6.7. Le tecniche della menzogna	136
6.8. Ispirazioni	139
6.9. Conclusioni	141
7. LO SMEMORATO DI SCIASCIA di GIAN ITALO BISCHI	145
7.1. Il teatro della memoria da Pirandello a Sciascia	145
7.2. La vicenda dello smemorato di Collegno attraverso la lente ironica di Sciascia	150
7.3. Alcune considerazioni conclusive	160
8. <i>TEN DAYS' WONDER</i> : UN CASO DI AMNESIA BIBLICA PER ELLERY QUEEN di LUCA SARTORI	165
8.1. Premessa	165
8.2. Non uccidere	166
8.3. Conclusione	174

9. L'AUTOBIOGRAFIA TRA AMNESIE, MENZOGNE E LIBERTÀ: <i>LA VERSIONE DI BARNEY</i> DI MORDECAI RICHLER di GIUSEPPE PUNTARELLO	177
9.1. Un buco con delle storie attorno	177
9.2. I capricci del destino	181
9.3. L'enigma dell'identità: Barney contro Edipo e Ulisse	187
9.4. Il ritratto dello scrittore da anziano e i suoi espedienti narrativi	190
9.5. Tu che mi leggi, tu che mi racconti	194
9.6. La sindrome del tramonto: la scrittura e la morte	197
10. RICORDARE E DIMENTICARE NELLA "TRILOGIA NEUROLOGICA" DI MARTIN SUTER di MAURIZIO BASILI	203
APPENDICE GIUSY GIULIANINI DIALOGA CON ROBERTO CARBONI, ENRICO LUCERI E FABIO MUNDADORI	223
POSTFAZIONE FRA AMNESIA E ANAMNESI: EDIPO ALLE RADICI DEL NOIR di ROBERTO MARIO DANESE	235
NOTE BIO-BIBLIOGRAFICHE	243

PREFAZIONE

Ricordare, dimenticare: così si declina la memoria, individuale e collettiva, in una sorta di codice binario, di yin e yang che sembra oscillare fra due poli opposti. In realtà, in mezzo c'è tutta una gamma di sfumature, ed è proprio su queste che intendiamo soffermarci nella nostra riflessione condivisa.

Il volume rientra in un progetto di ricerca del nostro Ateneo intitolato *Amnesie d'autore*, che vede studiose e studiosi di diverse discipline interrogarsi sull'atto mnemonico, sulla persistenza del ricordo, sui vuoti di memoria, sulle amnesie dissociative, sulle sindromi post-traumatiche, sull'Alzheimer, così come questi vengono raccontati nelle opere letterarie e cinematografiche nel corso del Novecento fino al nostro presente. In particolare i saggi qui inclusi, presentati sotto forma di relazione al convegno *Urbinoir* del novembre 2019, esaminano le tematiche di cui sopra dalla prospettiva del noir.

La perdita di memoria, l'amnesia, la rimozione sono di fatto alcuni degli espedienti più intriganti della narrativa d'indagine, del thriller, del noir. Spesso le tensioni dei personaggi si giocano non solo sulla scena del crimine, ma anche successivamente nel chiuso di una stanza dove un indagato, o un testimone, deve affrontare un lasso di tempo di cui non si ricorda o di cui non vuole ricordare nulla. Il tema del vuoto di memoria – nelle sue varie espressioni, dall'amnesia alla rimozione alla patologia vera e propria – può legarsi a sintomi da sindrome post-traumatica, ma può anche configurarsi come una strategia – più o meno consapevole, più o meno elaborata – di sopravvivenza o d'inganno.

Sono molti gli scrittori e i registi che si sono cimentati con queste tematiche. Quella che qui presentiamo è dunque, giocoforza, solo una selezione di casi, che però ci sembra possa offrire una panoramica sufficientemente ampia per analizzare il fenomeno in modo non troppo circoscritto.

Il volume si divide in due parti. Nella prima, intendiamo fornire i presupposti teorici che saranno preziosi per comprendere meglio la seconda: in particolare il contributo di Elena Acquarini e Carmen Belacchi propone un'approfondita analisi psicologica e psicoanalitica, mentre i due saggi successivi (rispettivamente di Chiara Gabrielli e Silvia Morrone) si collocano sul versante legale-giuridico. Entrambe le tipologie di indagine contengono anche illustrazioni pratiche, facendo comprendere bene alla lettrice e al lettore la terminologia e la sintassi specifiche dei casi in esame (personalità multiple nel primo, testimonianza del/la minore nei successivi). L'ultimo saggio, poi, scritto da Carlo Zaza, magistrato e consigliere della Corte di Cassazione, nonché studioso

del genere “giallo”, offre un utile anello di congiunzione alla seconda parte del volume, ricollegando le esperienze professionali processuali al mondo dell’immaginario e della rappresentazione: il *trait d’union* è naturalmente *Spellbound* di Hitchcock.

Preparatevi, per la seconda parte del volume, a intraprendere un viaggio molto articolato: si parte in Inghilterra, con un thriller psicologico di fine Ottocento analizzato da Maurizio Ascari, per continuare, sempre in Inghilterra, con una lettura in chiave noir di Agatha Christie offerta da Federica Crescentini, la quale si concentra sui rapporti tra memoria e menzogna; si prosegue in Italia, con un contributo su Sciascia (e Pirandello) a firma di Gian Italo Bischi; si attraversa l’Atlantico per approdare negli Stati Uniti con Ellery Queen, la cui “amnesia biblica” è indagata da Luca Sartori; si sale in Canada con Mordecai Richler, del cui *Barney* Giuseppe Puntarello analizza l’enigma dell’identità; per tornare infine in Europa con Maurizio Basili e il suo studio sulla “trilogia neurologica” dell’autore svizzero Martin Suter.

In calce troviamo una breve ma intensa Appendice, che abbiamo scelto di includere nel volume in quanto ci riporta alla realtà italiana contemporanea: Giusy Giulianini vi intervista infatti tre autori legati alla scena letteraria bolognese (e non solo), in un intrigante botta-e-risposta sui temi del convegno. Riteniamo che dare la parola a scrittrici e scrittori, anche in convegni accademici e in pubblicazioni scientifiche come questa, sia un segno di quella volontà – che ci sforziamo di mantenere viva – di abbattere steccati e aprire dialoghi senza che per questo nessuna delle parti perda alcunché nelle rispettive professionalità. Crediamo infatti che solo in un dibattito autentico fra veri esperti si possa evitare

quella confusione di ruoli che spesso i media sembrano non solo tollerare, ma incoraggiare. In tal senso rimanendo a un *evergreen* da me curato per questa stessa collana, *Dietro le quinte del noir. Gli addetti ai lavori si raccontano* (2014) che include interviste ad autrici e autori tra cui Alessandro Berselli, Giancarlo De Cataldo, Marilù Oliva, Ben Pastor, Marcello Simoni, Valerio Varesi.

Concludo con una nota editoriale. Siamo arrivati al sedicesimo volume di una collana, *Urbinoir Studi*, inaugurata nel 2013 dal testo seminale di Giovanni Darconza *Il detective, il lettore e lo scrittore. L'evoluzione del giallo metafisico in Poe, Borges, Auster* e proseguita con volumi collettanei e monografie su vari temi legati al noir in tutte le sue espressioni, dall'età classica alle sue formulazioni contemporanee. La collana ospita contributi di docenti dell'Università di Urbino e di molte Università italiane e non, tra cui alcuni esperti di *crime fiction* sulla scena internazionale – Maurizio Ascari, Alicia De Fonzo, Joseph Farrell, Ruth Glynn, Stephen Knight, Barbara Pezzotti; giornalisti e scrittori, tra cui Roberto Barbolini (*Panorama*) e Cristina Brondoni (<crimemagazine.it>); per non parlare delle relatrici e dei relatori che sono intervenuti chi nel corso dei convegni *Urbinoir* che si tengono a Urbino dal 2008, ospitati dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali, chi nelle occasioni di incontro promosse da Aras Edizioni a Fano (*Re/Noir*) a partire dal 2019, chi in entrambi.

Voglio ringraziare chi ha reso tutto questo possibile. Innanzitutto, Federica Savini, che ha avuto il coraggio di scommettere su questa collana quando altri editori avevano declinato l'offerta ritenendola inadatta a un pubblico italiano abituato a consumare storie

senza esercitare una riflessione critica. Sono felice che stiamo dimostrando che non è così. Con lei, ringrazio anche Erica Bocchetti, editor paziente e infaticabile. In second'ordine, un grazie a tutte le scrittrici, gli scrittori, le studiose e gli studiosi che si sono avvicinate/i nella stesura di saggi, interviste, articoli, interi volumi, o che sono intervenute/i nei convegni: la lista sarebbe troppo lunga, per cui si rimanda al sito <urbinoir.uniurb.it> sempre diligentemente aggiornato dal nostro web(noir) master Giuseppe Puntarello, che colgo l'occasione per ringraziare. Ancora, grazie all'Università di Urbino e alle colleghe e colleghi del gruppo *Urbinoir*, eccellenti professionisti e tutti cari amici. Infine, grazie a Roberto Mario Danese, compagno d'avventure nella sezione CineNoir di *Urbinoir* e capofila del progetto *Amnesie d'autore*, per la calda accoglienza nel progetto stesso e per la partecipazione attiva al presente volume.

ALESSANDRA CALANCHI